

Tenimenti Civa rifà il Look alla Collezione Privata

Autore: [wpv-post-coauthors]

Nuovo look per la linea denominata “**Collezione Privata**” dei Tenimenti Civa, che sostituisce la Biele Zôe, contraddistinta dal bel colore bronzo dell’etichetta e della capsula.

La nuova veste grafica esprime **stile elegante e riconoscibilità immediata** del Brand. Ogni dettaglio è stato attentamente pensato affinché le bottiglie potessero avere una propria identità, ma in linea con l’immagine aziendale. Un restyling, dunque, ma nel segno della coerenza e dell’autenticità di marca.

<<Abbiamo lavorato a lungo sullo stile e la qualità dei vini – ha affermato Valerio Civa titolare dell’Azienda – impegno che portiamo avanti in tutte le nostre linee, puntando a un lavoro attento in campagna e a una sempre migliore organizzazione del lavoro. Volevamo dare un volto nuovo alla Collezione Privata, che pur nelle evidenti differenze non andasse a stravolgere completamente il passato ed esprimesse la filosofia aziendale, che si può riassumere in due parole: autenticità e chiarezza>>.

L’innovazione però non è solo nell’etichetta, anche la bottiglia ha una forma diversa dalla precedente, forma che ricorda la classica borgognotta francese con qualche personalizzazione.

I vini fermi della Collezione Privata sono il [Ribolla gialla](#) e il [Friulano](#) entrambi fermentati in acciaio e affinati parte in acciaio parte in legno, il [Sauvignon](#) prodotto e affinato in acciaio, stessa cosa per il [Refosco dal peduncolo rosso](#) per il quale si utilizzano anche le barrique di Allier da 225 litri. Completano la Collezione Privata **i due spumanti** Metodo Charmat: [Ribolla gialla extra brut](#) e [Prosecco brut millesimato](#).

La **presentazione ufficiale** avverrà lunedì 8 aprile a Verona, in occasione del Vinitaly, presso il Padiglione 8 Stand L4, alle ore 14.30.

La **Collezione Privata nel nuovo look debutta** sul mercato nazionale e internazionale a partire da fine marzo 2019.

Seguiteci sui canali [Facebook](#) e [Instagram](#)

Maria Cristina Pugnetti